

Calciomercato L'Inter non vuole più Rebonato

ROMA Rebonato non andrà più a rinforzare il reparto avanzato dell'Inter. La decisione improvvisa dopo un vertice in casa nerazzurra fra il presidente Pellegrini e il direttore sportivo Beltrami. Alla base di tutto la diversità di valutazione dei giocatori inseriti nella trattativa. L'Inter, dietro front, dovuto al netto rifiuto del Pescara sulle basi imposte dal calciatore sulle basi imposte dal calciatore. Per Rebonato la società nerazzurra ha offerto un miliardo e duecento milioni più la metà di Mandelli al quale l'Inter dà una valutazione di un miliardo e mezzo. Proprio su Mandelli sono nate le divergenze fra le due società. Il Pescara l'ha considerata appropriata. Carlini è passato dall'Inter all'Atalanta. Per Rebonato ora potrebbe ripartire il discorso con la Roma. Un discorso iniziato da tempo. Se sulla trattativa con la Fiorentina per lo scambio Monelli-Agostini potrebbe essere ripreso il dialogo con il Pescara. La Roma ha un parco giocatori da poter offrire come contropartita che piace molto al Pescara. Soprattutto Baldini di Carlo e Desideri. Intanto Luciano Moggi direttore sportivo del Napoli ha annunciato che Carnevale è stato ritirato dal mercato. Infine Wilkins lo sciatore libero dal Milan sembra rifiutare il Paris G e andrebbe al Cesena.

Pa Ca

Sacchi nuovo tecnico del Milan, fama da duro e di rivoluzionario del calcio Il sovversivo in casa Berlusconi

Arrigo Sacchi, nuovo allenatore del Milan, ieri è stato presentato ufficialmente. Sacchi sarà affiancato da Italo Galbiati (allenatore in seconda) e dal preparatore atletico, professor Penicoli. «Il mio primo obiettivo è divertire», ha sottolineato Sacchi. Il ritiro del Milan è fissato per il 27 luglio. Il nuovo tecnico ha voluto che, a differenza degli altri anni, si svolga a Milano.

DARIO CECCARELLI

MILANO Occhi dolci e ispirati. Completo grigio, camicia azzurrina e righe con cravatta a rombi. Arrigo Sacchi, nuovo allenatore del Milan, ha un po' deluso chi si aspettava un nuovo Roberto Sacchi. Sacchi in persona più che un sovversivo del vecchio ordine (calcistici) pareva un tranquillo prete di campagna.

Sacchi, per la prima volta nella tana del padrone, non ha rinnegato le sue antiche idee. Affiancato dal gran capitano Cesare Cadeo, dai due direttori sportivi Braidia e Ramaccioni, e dall'allenatore in seconda Italo Galbiati, Sacchi ha preferito i toni morbidi suadenti tanto che quando un allenatore gli ha messo in mano al collo una sciarpa rossa, Sacchi ha preferito non crederci. Ora sta tranquillo. Con una avvertenza: però questa che appare scommettiamo e solo una faccia di Arrigo Sacchi. L'altra, quella vera, l'ha tenuta nascosta. Speriamo di vederla presto. «Per prima cosa», ha detto Sacchi in un breve preambolo, «voglio ringraziare tutte le squadre e i giocatori con i quali ho lavorato per 14 anni. Poi voglio ringraziare Berlusconi perché ha avuto il coraggio di ingaggiare un allenatore che proveniva dalla provincia. Non è retorica, poi, che avremmo avuto il suo consiglio per evitare di essere raggiunti. Così alle tambureggianti domande dei cronisti Arrigo il Temporeggiatore ha risposto con lievi allusioni alla

sua filosofia di vita. Uno che deve come fare giocare il Milan? E lui risponde che credeva soprattutto nel rispetto degli uomini. Un altro ribatteva: ma non teme che Berlusconi le chieda subito dei risultati? E Arrigo glissava. «Certo, con l'unità di intenti noi faremo». Insomma una barba da non credere. Ora sta tranquillo. Con una avvertenza: però questa che appare scommettiamo e solo una faccia di Arrigo Sacchi. L'altra, quella vera, l'ha tenuta nascosta. Speriamo di vederla presto. «Per prima cosa», ha detto Sacchi in un breve preambolo, «voglio ringraziare tutte le squadre e i giocatori con i quali ho lavorato per 14 anni. Poi voglio ringraziare Berlusconi perché ha avuto il coraggio di ingaggiare un allenatore che proveniva dalla provincia. Non è retorica, poi, che avremmo avuto il suo consiglio per evitare di essere raggiunti. Così alle tambureggianti domande dei cronisti Arrigo il Temporeggiatore ha risposto con lievi allusioni alla



Sacchi davanti ai trofei vinti dal Milan. Ci aggiungerà di suo?

me e Berlusconi c'è unità di intenti. Entrambi crediamo negli uomini e parliamo lo stesso linguaggio. Certo, fino a tre mesi fa nessuno o quasi mi conosceva. Proprio questa consapevolezza non mi fa perdere il senso della realtà e come ho fatto in fretta a salire altrettanto velocemente posso scendere.

Santa Sacchi ma questo Milan punta sì o no allo scudetto?

«Solo il campo potrà dirlo. L'anno scorso l'obiettivo era un posto in UEFA. Questa volta potrebbe essere qualcosa in più, un quarto posto per esempio. Berlusconi ha pazienza con il lavoro e la programmazione vedremo cosa

si può fare». Scusi ma e proprio sicuro che Berlusconi abbia tutta questa pazienza? Forse Lieke Martens la pensa diversamente.

«Tutti commettiamo degli errori e anche Berlusconi avrà fatto i suoi. Questa volta non commetterò di meno. Quanto al resto, credo che capirò la diversità dei ruoli. Lui è intelligente e sa che se non si rispettano le rispettive competenze nascono disfunzioni. La campagna acquisti? Sono soddisfatto, così non m'importa che il Milan compri anche Ancelotti (ieri Galliani era a Roma per definire la questione ndr). Gullit giocherà come meglio prefe-

nse come faceva in Olanda. Quanto a Donadoni, ho molta fiducia in lui. Resta un ragazzo straordinario». Viridis e Van Basten? Certo, due sole punte forse sono poche. Abbiamo però anche tre mezzepunte (Massaro, Donadoni e Bortolazzi ndr) che forse sono troppe. Cosa pretendono? Soprattutto il rispetto. Poi apprezzeranno anche nel calcio. L'intelligenza a parità di valori, conterà nel futuro più dei muscoli. Di cosa che sia un duro. Ballo, io pretendo solo che la gente lavori. E i calciatori rispetto ad altri settori della società lavorano meno. Nel nostro calcio c'è una cultura da cambiare».

Tra i big dopo una lunga gavetta in provincia

MILANO Arrigo Sacchi è nato a Fagnano (Ravenna) il 1° aprile 1946. Di famiglia benestante (il padre imprenditore ha un calzaturificio). Sacchi come calciatore non ha avuto molta fortuna. Nel '73 mettendosi anche dei suoi soldi ha provato a fare l'allenatore della squadra di Fagnano. Dopo un breve periodo alla guida dell'Alfonsine è passato al Bellaria, formazione semiprofessionistica di 4° serie. Superato il corso di Cova, non per 3 anni è rimasto a Cova, come allenatore della Primavera, poi è stato responsabile del settore giovanile della Fiorentina e in C1 allenatore del Rimini. Infine, per due stagioni ha guidato il Parma facendolo passare dalla C1 alla B. Sposato con la signora Giovanna, padre di due figlie di 13 e 10 anni. Sacchi è ragioniere e parla discreta mente sia il francese che l'inglese. Da sempre è un sostenitore della difesa a «zona».

Oliva-Coggi primo round fra i sorrisi



Oliva-Coggi, atto primo. In attesa della sfida mondiale (cintura dei superleggeri in palio) prevista per domani sera sul ring di Ribera (Ag), i due pugili si sono incontrati per la tradizionale conferenza stampa. Chi si aspettava toni acuti o dichiarazioni provocatorie dei contendenti è restato deluso. Animi serafici, scambi di cortesie e sorrisi fra i due clan. «Non sottovaluto nessun avversario, mai», ha detto Oliva (nella foto) - ma stavolta vincerò, ne sono certo. Mi sono preparato, al massimo». L'argentino Coggi, «guardia destra», è considerato un temibile picchiatore. «Ho affrontato altri pugili con simili caratteristiche - ha replicato il napoletano - per tranquillizzare i suoi fans - e non ho mai avuto problemi».

Campionato di basket dal 27 settembre

La Lega di società di basket di serie A maschile ha comunicato i calendari relativi ad A1 e A2 per il campionato 87/88. I giorni di andata di disputeranno dal 27 settembre al 30 dicembre il ritorno dal 3 gennaio al 3 aprile. Play out e play off invece si svolgeranno dal 10 aprile. I primi si concluderanno il 15 maggio. I secondi il 22. Comunque il campionato sarà presentato ufficialmente a Milano il 14 settembre. Nel corso della prima giornata la Tracer Milano campione d'Italia sarà impegnata a Livorno sul parquet dell'Enichem. Il Bancoroma ospiterà la Diavara. La Dietor Bologna sarà in trasferta a Brescia. Mentre per il Caserta sarà subito derby contro il Napoli basket.

McLaren-Prost Supercontratto da 6 miliardi

Il campione del mondo di Formula uno, Alain Prost, resterà alla McLaren anche nei prossimi tre anni. Il suo contratto sarà stratosferico: si parla di 6 miliardi. La notizia verrà ufficializzata nei prossimi giorni. Il pilota francese sperava di trasferirsi alla Ferrari, ma proprio quei giorni la scuderia italiana aveva fatto sottoscrivere il contratto per i 188 a Berger e Alboreto. Da Le Castellet dove oggi iniziano le prove ufficiali del G.P. di Francia, il «mercato piloti» registra un'altra conferma: quella di Senna alla Lotus. Gli unici cambiamenti riguardano probabilmente Piquet in procinto di lasciare la Williams per la Benetton, e quella della grande promessa Alessandro Nannini che dalla Minardi verrà forse promosso alla McLaren in coppia con Prost. Infine, altri due piloti giapponesi stanno per entrare in F1: sono Suzuki e Kazuyoshi e guideranno rispettivamente una Benetton Bmw e una March Hon da.

Torino calcio Nuovo vertice e gran spavento

Ufficiale il nuovo vertice del Torino calcio. L'assemblea ordinaria ha rinnovato il consiglio di amministrazione nominando Mario Gerbi presidente e De Fina amministratore delegato. Dopo la riunione nel corso della quale il ne eletto De Fina si è sentito male. È stato ricoverato in ospedale per un collasso.

Dalla Valle & co. record in piscina

Sono cominciati alla grande i campionati italiani di nuoto che si svolgono a Catania. Quattro record italiani assoluti e uno juniores rappresentano il bilancio della giornata. Nel 200 fathalliana Tocchini ha fermato i cronometri su 2.13.71. Invece nei 200 rana la performance è stata della 2enne Manuela Dalla Valle 2.32.84, quasi un secondo in meno rispetto al suo precedente record. Nella stessa gara la 16enne Raffaella Pescatori ha portato il nuovo limite junior a 2.34.84. Gli altri due primati sono venuti dalle staffette 4x200 Rampaudo, Colombo, Lambertini e l'italo australiana Glena che nuotavano per i colori della Leonessa Brescia hanno fatto registrare 7.33.07. In campo femminile per il Roma Nuoto, Carosi, Caverio, Coleine e Persi hanno realizzato 8.30.76. Vittorioso anche Franceschi nei 50 stile libero, ma il suo tempo (23.63) non è risultato di alto valore tecnico.

MARIO RIVANO

Cee e Uefa Carraro va da Andreotti

ROMA Franco Carraro e Giulio Andreotti. Un faccia a faccia durato mezz'ora in tutto. Carraro ha esposto al ministro degli Esteri i problemi calcistici sorti dopo l'esito negativo delle trattative tra Cee e Uefa, per la liberalizzazione del mercato calcistico «comunitario». Anche alla luce di questa commissione nominata dalla Cee o dell'interrogazione presentata da alcuni europarlamentari per liberalizzare gli stranieri, mi è sembrato doveroso informare il governo», ha detto Carraro. «Ho fatto presente ad Andreotti il punto di vista della Federcalcio italiana. No, non chiedetemi se ha capito la nostra posizione. Domandatele a lui, il presidente del Coni. Ha poi continuato la disamina. «Con un po' più di pazienza e fantasia si sarebbe potuto raggiungere un accordo di reciproca soddisfazione. Comunque non voglio dire che la colpa sia solo da una parte. Ha sicuramente influito in modo negativo la fretta di concludere tutto entro il 30 giugno». Carraro ha poi voluto ribadire che la Federcalcio italiana è a posizioni di grande disponibilità. «Il nostro piano è chiaro: apertura al terzo straniero in tempi brevi, poi una situazione da studiare dopo il Mondiale del '90. Studiare, comunque, non significa liberalizzare».

EMPOLI TRIESTINA

ROMA Processo entro il 20 luglio. Il presunto illecito per il quale sono state deferite la Triestina e l'Empoli non trascinerà a lungo i suoi effetti. Anche se è impossibile che si arrivi alla sentenza di secondo grado alla Cal prima che vengano stilati i calendari per la prossima stagione il 27 luglio. L'ufficio indagini della Federcalcio ha fatto il possibile per accelerare i tempi dell'istruttoria. Dopo che il 17 giugno la sentenza del consigliere istruttore del tribunale di Torino, dottor Pala, aveva reso pubblici gli atti e le telefonate tra Pinzani e De Riu in mano alla magistratura torinese.

Uno scandalo al telefono

Tuttavia questo non è bastato per arrivare al processo nei primissimi giorni di luglio come si sperava. Ci sono infatti i tempi tecnici da rispettare. Oggi dovrebbe arrivare il «dossier» al presidente della commissione disciplinare, avvocato D'Alessio, che dovrà convocare gli altri membri. Ci sarà poi l'incriminazione delle due società e dei presidenti De Riu e Pinzani mentre per la istruttoria della Triestina, Piedimonte e il d.s. dell'Empoli, ci sarà l'omessa denuncia. Le parti avranno poi dieci giorni per preparare la fase di battimantale. Il processo tra il 15 e il 20 luglio a Milano. Si

chiuderà così una vicenda che prese l'avvio nel novembre scorso quando il pm torinese Marabotto ricevette dal suo collega triestino Drigani materiale con stralci di intercettazioni telefoniche registrate dalla guardia di finanza. Al telefono De Riu e Pinzani parlavano di molte cose (e infatti il magistrato che indagava su De Riu per un'inchiesta su esportazione di valuta volle ascoltare anche il presidente empolese) e tra queste c'era anche il confronto tra i rispettivi club. Il primo ad Empoli, il primo dicembre 85, il secondo a Trieste il 4 maggio 86. Frasi del tipo «Piedimonte

può parlare con Bini, quello che fanno loro è ben fatto e garantiamo noi per il ritorno. Se hanno l'intenzione di parlare con Bini e garantisco il ritorno» e così via. Alla prima telefonata se ne aggiunse una seconda, dopo il match che non rispettò le previsioni (finì infatti con la vittoria dell'Empoli) in cui Pinzani e De Riu si scambiarono altre battute. «Io avevo detto a Piedimonte quel discorso, poi non so com'è finito, evidentemente non hanno ritenuto non lo so io» sono le parole dell'industriale triestino. Tutto registrato inconfutabile. Tutto vero a Drigani che l'inter-

rogava Pinzani confessò di aver valutato con De Riu il possibile atteggiamento delle rispettive squadre e quando De Riu gli disse garantisco per il ritorno stai tranquillo, intendeva riferirsi alla partita del girone di ritorno che chiara mente sarebbe stata compresa nell'accordo.

Nella sostanza la posizione delle due società appare indefendibile, anche se i legali di parte sostengono che le intercettazioni costituiscono uno stralcio di conversazioni più diffuse su molti argomenti. La linea di difesa si baserà soprattutto su questioni di forma. De Riu ha già comunicato alla Federcalcio che sebbene gli atti siano diventati pubblici per la sentenza di Torino, restano coperti dal segreto istruttorio, nell'inchiesta davanti alla procura di Firenze e quindi chi se ne servirà con quella la violazione punita dal codice. Infatti sia De Riu che Pinzani interrogati dagli 007 federali hanno rifiutato di rispondere proprio ostentando il segreto istruttorio. Come sempre in questi casi si è arrivati ad ipotizzare una congiura «da parte di ambienti extrasportivi». Ma la voce al telefono e del presidente della Triestina o no?

Il polacco Piasecki

Gregario di Saronni maglia gialla al Tour

BERLINO Quanto precocizzato da Beppe Saronni mercoledì sera al termine della prima tappa del 74° Tour de France si è puntualmente avverato: sotto lo striscione di arrivo a Berlino, il polacco della Del Tongo Piasecki è in maglia gialla.

Il compagno di squadra di Saronni è stato lanciato al vertice della classifica generale

nella prima delle due semitappe che si sono svolte fino a Berlino. Nella breve frazione di 105,5 km, vinta dall'olandese Nico Verheijen in volata sull'italiano Giovanni Botto, Piasecki ha scalzato dal primo posto l'olandese Nijdam infliggendogli un distacco di 20". Nella breve tappa si è registrata la caduta di Giu-

liani, cui è stata diagnosticata la frattura della clavicola sinistra. Tour finito per lo sfortunato corridore abruzzese. Nella seconda frazione, la cronometro a squadre di 40,5 km, vittoria della Carrera di Ronchi e Bontempi, con la Del Tongo al secondo posto, di stanziana di 8". Terza la Panasonica a 27" dalla squadra vincitrice.

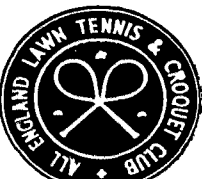
In finale Graf e Navratilova Wimbledon al femminile tra presente e passato

FRANCESCO MACALÌ

Sarà veramente un bel match quello di domani fra Steffi Graf e Martina Navratilova. Le due finaliste che hanno superato rispettivamente la signora Evert - non più Lloyd - e Pam Shriver. La prima partita in programma sul palcoscenico del Centrale era quella numero 73 della sagra «Martina & Chris» anche se il divario fra le due grandi giocatrici appare ormai evidente. Il primo set era appannaggio della coccolavacca che si produceva secondo gli schemi che le sono abituali: servizio slice - come si conviene ad una mancina che gioca contro un destro col rovescio - da mani - e rapide discese a rete. L'america manteneva un atteggiamento impassibile ed iniziava una lenta carburazione mettendola a segno dei buoni pas-

santi e - dopo scambi spietati colari - faceva subire il secondo set con il punteggio di 7-5. In questa occasione Martina mostrava alcuni cedimenti - più nervosi che atletici - gli stessi che le hanno impedito di vincere alcun torneo nel corso della stagione. 87. Ripartiva comunque di slancio nella frazione conclusiva togliendo subito il servizio alla sua eterna rivale e con questo break di vantaggio conduceva in porto il match e si congratulava calorosamente con la Evert che aveva dichiarato «questa è la mia ultima apparizione al torneo londinese». A seguire sono scese in campo (quello che un paio di settimane orsono era un vero patto) Steffi Graf, diciottenne tedesca numero 2 della classifica femminile, opposta alla statunitense

Pamela Shriver, abituale compagna di doppio della Navratilova. La Graf - autentico tritacarne in gonnella - ha macinato fine l'americana sgreto, tandola con un catalogo di colpi completo, preciso e potente. La partita è stata davvero a senso unico. Domani dunque si troveranno di fronte la vecchia e la nuova generazione del tennis professionistico femminile. La tedesca arriva da una serie di numerose vittorie consecutive: ha trionfato a Roma e ha battuto proprio la Navratilova a Parigi. Di converso Martina è rimasta finora a bocca asciutta ma - non dimentichiamo - ha vinto a Wimbledon cinque volte, dall'82 all'86. Oggi le due semifinaliste schilloni Connors e Lendl, Edberg.



RISULTATI

Semifinali femminili: Martina Navratilova (Cec) - Chris Evert (Usa) 6-2, 5-7, 6-4. Steffi Graf (Rig) - Pam Shriver (Usa) 6-2, 6-0. Oggi semifinali maschili: Jimmy Connors (Usa) - Pat Cash (Australia) 6-3, 6-4. Stefan Edberg (Sve) - Nel doppio misto l'italiana Raffaella Reggi e Sergio Casal hanno battuto l'olandese Nicole Jagerman e lo statunitense Brett Buffington per 6-3, 6-6. Nella categoria boys l'italiano Diego Nargiso (testa di sene n. 4) ha sconfitto l'americano David Wheaton qualificandosi per il quarto turno.

Chiusi i campionati di atletica

Duello all'ultima corsa per uno scudetto

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

CESENATICO Thrilling fino all'ultima corsa, fino all'ultimo salto. Prima dei cinque mila metri la Pro Patria Osama aveva mezzo punto sulle Fiamme Oro. E così il peso dello scudetto gravava sulle spalle esili di Alberto Cova, impegnato su cinquemila metri contro Stefano Mei. Alberto ha guidato a lungo. Ha guidato fino al suono della campana che annunciava l'ultimo giro. Stefano Mei lo ha attaccato a trecento metri dal traguardo in una volata lunghissima. Cova ha ceduto e poi si è rincollato al fuggiasco e il ragazzo delle Fiamme Gialle, Riven Carenza. All'inizio della curva ha ceduto ancora mentre Stefano allungava la falca per godersi un bel successo con un buon tempo 13.42 e 52. Per Alberto Cova un terzo posto. E così la Pro Patria si è

ripresata lo scudetto che le serve l'anno prossimo per tentare a Parigi la scalata al trionfo di Europa. La Sna Milano ha fatto di tutto per buttare via lo scudetto delle donne prima perdendo il bastoncino della staffetta e poi col ruzzolone dell'ostacolista Maria Luisa Ciambini. Ma la formazione milanese era troppo forte e alla fine ha vinto con ampio margine. La serata ha riscattato la noia della giornata d'avvio con bellissime corse e col tentativo di Luca Toso di migliorare il vecchio record italiano dell'alto di Massimo Di Giorgio (2.30). Il poliziotto ha fallito l'impresa ma ha capito di avere il primato nelle gambe. Francesco Panetta ha corso e vinto la gara in cinque giorni. Dopo Praga e Stoccolma dove ha ottenuto le mi-

gliori prestazioni mondiali stagionali sulle siepi e decimila metri il ragazzo ha corso i tre mila con bagnarre e per non correre rischi è scappato subito. Un centro occupato dal re sponso cronometrico perché contava di vincere e alla fine si è scusato col pubblico, assai folto e attento. «Accontenatevi per adesso. E ai campionati del mondo vi darò cose più belle», ha detto alla fine rivolto al pubblico. Ha comunque vinto con un eccellente 8.27 e 50. Serata allegra anche per Pierfrancesco Pavoni per Donato Sabia e per la piccola grande Maria Curatolo. Pierfrancesco ha vinto i 200 in 20.64 che è il quinto tempo europeo della stagione. Donato ha corso gli 800 e li ha domati in 13.49 e 54. Maria ha vinto con successo ai 1500 di mercoledì sera anche la viltona facile facile sulla distanza doppia.

«SUPERTOTIP»

EDIZIONE «2.400.000.000»

La 3ª edizione di SUPERTOTIP è iniziata il 10 maggio con il Concorso n. 19 e si concluderà il prossimo 28 luglio. Il meccanismo del Concorso, rispetto alle scorse edizioni, presenta alcune novità: ogni settimana 200 milioni di Supertotip per i «18-100 milioni» premiano il punteggio più alto oltre i «12-100 milioni» passano al montepremi della settimana successiva. Questo è l'andamento del Concorso sino ad oggi: tre vincitori con «15» punti la prima settimana con quote con 500 v. s. L. 83.549.300 L. 75.856.800 e L. 65.281.800. Trattandosi di schede a p.u. colonne. Un vincente con «16» punti la seconda settimana per un totale di L. 325.775.000 (comprendenti 320 milioni di Supertotip n. «12» - «11» e ventotto «10») e 337.322.000 di Mart neitranza (7N) (2ª edizione - Supertotip).

Questa vincita si colloca al 5° posto nella storia TOTIP: 550.502.000 lire di Milano (1ª edizione), 387.975.000 di Rovereto (P. n. 6) e 367.430.000 di Padova (nell'edizione in corso) e 337.322.000 di Mart neitranza (7N) (2ª edizione - Supertotip). E non è un fatto insolito se si considera che nella seconda settimana oltre al già citato «16», si sono avuti ben cinque «15» e sette «14». Nella terza settimana due «15» che si dividono 100 milioni di dotazioni - SUPERTOTIP. Una scheda è stata giocata a Firenze e neccusa L. 179.732.000 (un «15» due «12» ventotto «11» e centodue «10») e la quarta giocata a Potenza e neccusa L. 81.738.000 (un «15» un «12» e cinque «11» nove «10»). Per il quarto Concorso ancora due «15» realizzati a FANO (P. n. 6) dove una scheda di sole otto colonne incassa un totale di L. 109.588.000 (un «12» oltre al già citato «15») e a TOLMEZZO (L. n. 6) dove è stato giocato un sistema di novantasette colonne per un totale di L. 125.440.000 (un «12» sette «11» venti «10»). Ciommo, infine la quinta settimana due «12» realzzano 317 milioni ciascuno e si dividono con «14» punti 100 milioni di «SUPER TOTIP». Le vincite realizzate a ROVERETO IN PIANO (PD) e A PADOVA si assicurano rispettivamente L. 387.975.000 (un «12» sette «11» ventotto «10») e L. 367.430.000 (un «12» oltre al già citato «14»).